

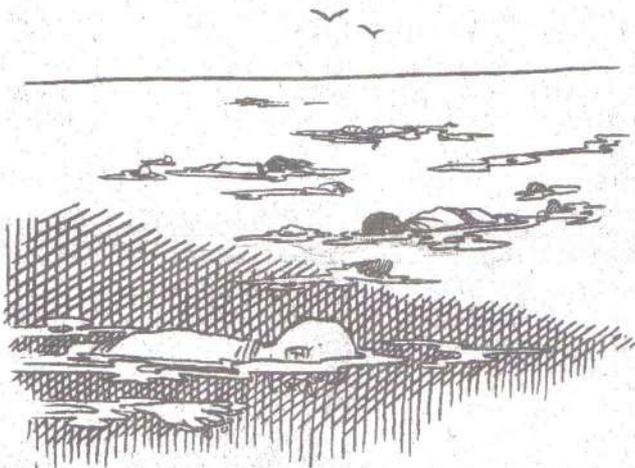
La Luna

Mensile pacifista - aut. Tribunale di Alessandria n.304 (21-12-1982) - Direttore responsabile: Pietro Moretti - Redazione: via Venezia 7 - 15100 Alessandria (tel.0131-59781) - Spediz. in abb.postale ai sensi del comma 27 art.2 - Legge 549/95 - Filiale PT di Alessandria.

Siamo tutti clandestini !

VAURO

MEDITERRANEO



MAR MORTO

DEI DELITTI E DELLE PENE

Il nostro Belpaese sta conoscendo per la prima volta, dopo il fascismo e le leggi razziali di quel tempo, un declino preoccupante sul terreno della solidarietà, della tolleranza e della convivenza civile.

Non passa giorno che la cronaca non ci segnali episodi di sopraffazione e aggressione che vedono come vittime cittadini provenienti da altri Paesi, con un crescendo di violenza diffusa a tutti i livelli e che prende origine, apparentemente, dai motivi più futili (... gli abbiamo dato fuoco per divertirci ... per noia ...).

Si parla sempre più spesso di "senso di insicurezza", "paura del diverso", "stranieri come minaccia".

Io penso, da molti anni, che sia la politica, a tutti i livelli, a doversi fermare a riflettere e studiare in modo approfondito le cause e

le conseguenze di questa ondata di violenza ed intolleranza che, minando le coscienze di ciascuno di noi, alimenta il senso di insicurezza e di paura verso il "diverso". Valutando le soluzioni, adottate in tutto il mondo, per risolvere e migliorare gli inevitabili rapporti di "nuove convivenze" che i flussi migratori comportano in queste nostre ricche società occidentali multietniche (che lo vogliamo o no), poichè l'immigrazione non è un fatto eccezionale e neppure momentaneo, ma un elemento caratterizzante la storia dei secoli passati e futuri.

Tuttavia, da luglio è stata approvata, da parte delle Camere, la legge in materia di **sicurezza pubblica** che ha fatto inorridire ed allarmare molti dei cittadini e delle cittadine italiane, in nome dei quali è stata promulgata.

In modo mascherato, sono stati riesumati istituti tipici delle leggi razziali, come il divieto di matrimoni misti (fra italiani ed

MILENA POZZI

(segue a pagina 2)

11 settembre 2001 - 2009

Ora del silenzio

per non dimenticare

Ci ritroveremo in **corso Crimea** al monumento dei Caduti ad Alessandria venerdì 11 settembre 2009 per un'Ora del silenzio, dalle ore 18 alle 19, per ricordare le vittime dell'attentato terroristico alle Twin Towers di New York e tutte le vittime delle guerre e dei terrorismi oggi attivi nel mondo.

Tutte le persone che vogliono unirsi a questa forma di memoria e di protesta sono benvenute.

Per informazioni: 0131-260704

Dalla prima pagina

immigrati irregolari) e nei confronti degli immigrati sono state articolate una serie di misure, a mio parere, veramente indegne e vergognose di un Paese che suole definirsi civile: **reato** di clandestinità; detenzione in centri di "identificazione ed espulsione" fino a sei mesi; ostacoli per l'accesso alle cure mediche, alla possibilità di avere un'abitazione e per il trasferimento dei fondi alle proprie famiglie; divieto alle madri immigrate irregolari di fare dichiarazione di nascita dei loro figli allo stato civile, neonati che, non potendo essere riconosciuti, potranno essere sottratti alle madri che li hanno generati e dati in adozione dallo Stato.

In più, per farci sentire più sicuri, non è che si è deciso di aumentare fondi ed attrezzature alle Forze dell'Ordine (vedi Polizia e Carabinieri), ma si è pensato di dare la possibilità ai Sindaci, d'intesa col Prefetto, di avvalersi della collaborazione di "associazioni tra cittadini non armati al fine di segnalare alle Forze di polizia dello Stato o locali, eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana, ovvero situazioni di disagio sociale", aprendo definitivamente le porte al Far West, alla giustizia fai da te, alle squadracce di mussoliniana memoria.

Il Presidente della Repubblica Napolitano, al quale sono pervenuti, da più parti, accorati appelli affinché non firmasse questo "mostro", ha tuttavia apposto la sua firma, allegando una semplice lettera di ammonimenti sulla sua applicazione.

Nella maggioranza di governo e fra alcuni vescovi, i più ipocriti, hanno fatto sentire una flebile voce di protesta, ma solo per chiedere un occhio di riguardo nei confronti di colf e "badanti". Come se si dovesse mostrare una particolare indulgenza solo nei loro confronti e non invece nei confronti, ad esempio, dei tanti manovali edili sfruttati in nero; di operai e operaie che, perso il lavoro regolare (ed in questo tempo di crisi, i primi ad essere espulsi dai posti di lavoro sono naturalmente loro, i più deboli: gli immigrati) perdono anche il permesso di soggiorno; dei raccoglitori stagionali di

frutta e verdura che, nelle nostre campagne, vengono spesso ridotti in stato di vera e propria schiavitù.

Certo le famiglie italiane, lasciate sole da un welfare sempre più privo di risorse e inefficiente, si sono inventate il "welfare fai da te" delle badanti, un welfare i cui costi sono tutti a loro carico e a carico delle donne migranti. Un welfare in cui vengono però ignorati sia i bisogni delle persone, sia la fatica delle famiglie (delle donne in particolare), sia i diritti delle lavoratrici immigrate ad avere un compenso adeguato, un minimo di sicurezza sociale, la possibilità di mantenere rapporti con le proprie famiglie (ci sono donne immigrate che non vedono i propri figli e i propri genitori per anni perchè, essendo presenti irregolarmente, non possono uscire dall'Italia per timore di non poter più rientrare).

Insomma, una situazione che rende facili sfruttamenti e ricatti, aumento del lavoro sommerso e nuove opportunità di reperire manodopera a basso costo da parte della criminalità organizzata. Tutto il contrario dell'obiettivo della sicurezza, tanto sbandierato per giustificare queste nuove norme.

Ottusità, stupidità, ignoranza da parte di una classe politica che, purtroppo, spesso riflette e cavalca il "comune sentire" di molti e di molte di noi, invece di correggere, istruire, far approfondire la conoscenza e migliorare le coscienze.

Io credo che un mondo migliore sia possibile, ma tocca a noi svegliarci, reagire, trovare adeguate forme di protesta, nuove, forti e soprattutto assolutamente nonviolente. Forme di partecipazione attiva che aiutino questo nostro povero Belpaese a fare passi avanti e a non cadere nella barbarie e nell'oscurità.



Agenda **Giorni nonviolenti 2010**

Puoi prenotarla da subito
0131-59781

Democrazia è partecipazione

E LE RADICI ?

Cancellare le proprie radici è rendere più debole e miope la capacità di operare nell'oggi e di progettare il futuro. Lo hanno detto e scritto in molti e questo concetto calza molto bene per Alessandria: qui negli ultimi decenni non si è scherzato nel fare deserto del passato, anche se si tratta di un passato storicamente piuttosto recente.

Ciminiera della Borsalino

Si cominciò una trentina d'anni fa demolendo la ciminiera dello stabilimento Borsalino, un emblema del periodo dell'Italia industriale e della fabbrica che ha reso celebre Alessandria nel mondo. Preoccupazioni legate alla manutenzione? Sottovalutazione del suo significato culturale da trasmettere ai posteri? La ciminiera andò giù, anche se ci furono petizioni in senso contrario. Oggi che le lotte operaie scoprono le gru per fare notizia, come non ricordare Vittorio Bellotti che spesso raccontava le lotte degli operai e operaie della Borsalino, fino alla salita sua e di altri sulla ciminiera per issare le bandiere sindacali.

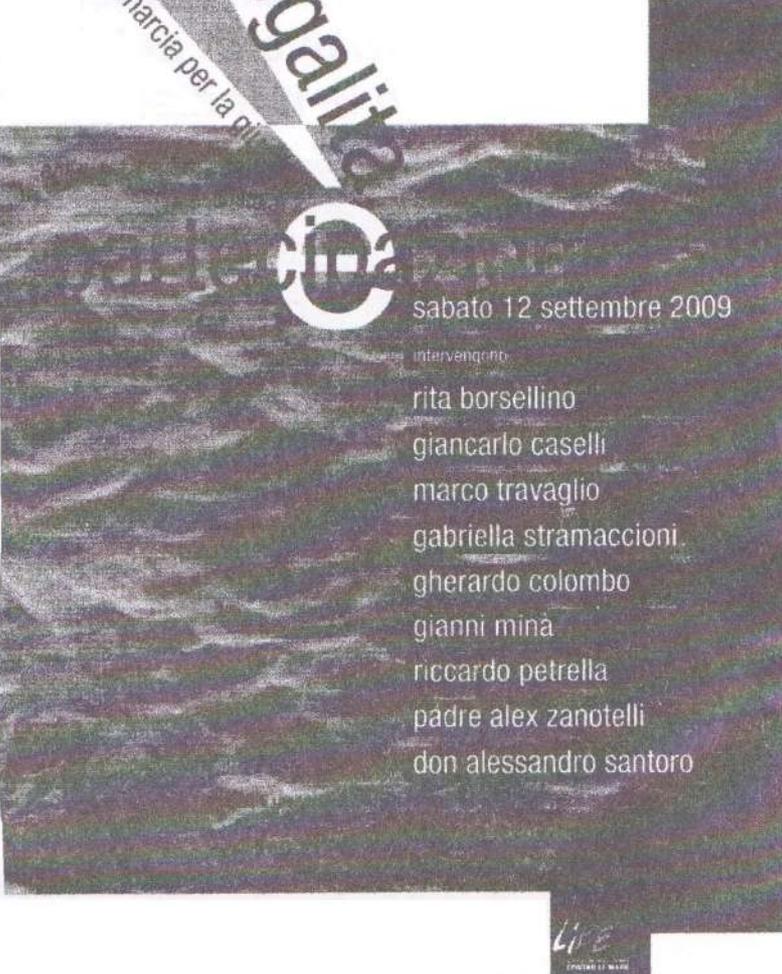
Scavi in piazza Libertà

Pochi giorni dopo l'insediamento della giunta Fabbio (giugno 2007) il primo suo atto è stato quello di far ricoprire gli scavi di piazza Libertà che avevano portato alla luce reperti del vecchio duomo di Alessandria. L'urgenza di disporre di posti auto, l'opposizione non ancora in grado di esprimere una minima protesta dopo la sconfitta elettorale, la generale sottovalutazione da parte di noi cittadini del significato di questi ritrovamenti: il silenzio è stato quasi totale.

Ponte Cittadella

Si è individuato il capro espiatorio da parte del Comune e della Provincia di Alessandria sia dell'alluvione del 1994, sia dei rischi corsi nel maggio di quest'anno. Va ringraziato il Comitato per la difesa del ponte che ha portato molti dati riferiti alle alluvioni, ai pericoli persistenti a prescindere dall'abbattimento del ponte. Su questo occorre lavorare, se non vogliamo veramente alluvionarci, nonostante la radice del ponte sia stata purtroppo rescissa.

Pietro Moretti



16ª marcia per la pace

legalità

16

sabato 12 settembre 2009

intervengono:

- rita borsellino
- giancarlo caselli
- marco travaglio
- gabriella stramaccioni
- gherardo colombo
- gianni mina
- riccardo petrella
- padre alex zanotelli
- don alessandro santoro

Life
CROCIATI DI PACE

DURANTE LA GUERRA ABBIAMO PIANTO CON LORO.
ORA NON LI POSSIAMO LASCIARE SOLI.

Non basta dire: Pace! Pace! Occorre impegnarsi a costruirla.



È il tempo delle nostre responsabilità

**VIENI ANCHE TU
A GERUSALEMME**

dal 10 al 17 ottobre 2009

Una settimana per la pace in Israele e Palestina

SCOPRI COME FARE WWW.PERLAPACE.IT

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

CHIAMA: 075.5722479 - 075.5736890
SCRIVI: info@entilocalipaca.it

IL PROGETTO È PROMOSSO DA:

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Piattaforma delle Ong Italiane per il Medio Oriente, Tavola della pace

In alternativa al Ministro Bossi che vuole affiancare le bandiere regionali a quella italiana, proponiamo di guardare più avanti dei campanili e delle nazionalità sostenendo la bandiera sovranazionale dell'ONU



Bandiera delle Nazioni Unite

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **bandiera delle Nazioni Unite** fu adottata il 20 ottobre 1947 ed è composta dall'emblema ufficiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in bianco su campo blu. Il disegno dell'emblema è descritto come:

« Una mappa del mondo rappresentante una proiezione azimutale equidistante centrata sul Polo Nord, inscritta in un cerchio composto da rami d'ulivo convenzionali incrociati; [...] La proiezione della mappa estende il 40° parallelo Sud ed include quattro cerchi concentrici. »

(Stemma ed emblema ufficiale delle Nazioni Unite, rapporto del Segretario Generale, 15 ottobre 1946^[1])

Gli organizzatori della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale del 1945 a San Francisco volevano un simbolo che potesse essere realizzato su una spilletta per identificare i delegati. Il Segretario di Stato degli Stati Uniti Edward Stettinius, Jr., a capo della delegazione statunitense, formò allora un comitato guidato da Oliver Lundquist che sviluppò un disegno composto da una mappa terrestre circondata da foglie, ispirandosi ad un disegno creato da Donal McLaughlin.

* * *

Adesioni 2009

Per rinnovare o per "iniziare" l'adesione per il 2009 è possibile versare la quota annua di euro 16,00 sul conto corrente postale intestato a: Associazione per la pace e la nonviolenza – via Venezia 7 15100 Alessandria – Conto corrente postale numero: 55556724



**associazione
per la pace e
la nonviolenza**